



Erasmus+



RE.Sto.Re

**riconoscimento dell'Operatore di Teatro Sociale
come professionista per contrastare il rischio
dell'esclusione sociale**

Newsletter N.2 - GIUGNO 2020



Organizzazioni partners

Oltre Le Parole Onlus (Italia)
Comunità San Patignano (Italia)
Smashing Times International Centre for
the Arts & Equality (Irlanda)
ProSoc Association (Slovenia)
Bielskie Stowarzyszenie Artystyczne
Teatr Grodzki (Polonia)
PELE Associacao Social e Cultural
(Portogallo)
Magenta Consultoria Projects (Spagna)

Partners associati

Università Roma Tre (Italia)
Assoc. San Patignano Scuola e
Formazione (Italia)
Associazione DireFareCambiare (Italia)

**“L' operatore di
teatro sociale è
una figura che
comprende le
persone dal punto
di vista della psiche
e della mente ed è
capace di generare
comunità che
realizzano arte”**

PRIMO EVENTO CONGIUNTO DI FORMAZIONE DELLO STAFF A GIJON: SPUNTI DI RIFLESSIONE



Il primo evento di formazione dello staff che si è tenuto a Gijon, in Spagna, dall'11 al 14 febbraio 2020, ha rappresentato, non solo un successo per tutti i partner del progetto, ma un buon esempio di come il mondo delle relazioni umane sia strettamente intrecciato con quello dell'arte e del teatro sociale. I temi all'ordine del giorno hanno portato i partecipanti a indagare lo stato dell'arte circa la figura professionale dell'operatore/facilitatore di teatro nel sociale e a descriverne i requisiti, attitudini e i compiti, in base all'esperienza dei diversi paesi Europei coinvolti nel progetto. Tutti si sono messi in gioco in una creazione partecipata e collaborativa soprattutto nell'integrazione dei diversi linguaggi. Il training ha incluso anche una visita per il gruppo al Teatro Higienico Papel, teatro che mira a rafforzare la creatività artistica e l'integrazione della comunità locale, è stata molto stimolante; la partecipazione al loro seminario è stata piacevole e fonte di ispirazione. Il tour a Espacio Talud de la Eria (Oviedo) ha ampliato la nostra prospettiva di formazione del progetto in quanto fornisce eccellenti esempi di supporto regionale per

tutti i tipi di iniziative imprenditoriali. Il continuo monitoraggio delle fasi del progetto, la volontà di superare le difficoltà e la disponibilità a una realizzazione corale, sono infatti le basi della mission di valore, che ci spetta come operatori/facilitatori di teatro sociale. In un mondo assetato di relazioni e di reali cambiamenti e ora anche di "corpi", la nostra coesione ha superato ogni possibile frammentarietà e parzialità di visioni, a favore di una cultura del dono e dello scambio, significativa drammaturgia dei nostri giorni. La formazione organizzata da Magenta Consultoria a Gijon è stata modificata dai partecipanti all'unanimità, per concentrarsi sul processo creativo tramite la formazione di in 2 sottogruppi, piuttosto che analizzare gli aspetti teorici facilmente accessibili sulle pagine Web ufficiali. Grazie all'impegno e agli sforzi del gruppo, sono stati compiuti notevoli progressi nei compiti previsti dal progetto e sono stati concordati ulteriori passi e identificate le responsabilità assegnate ai partner. Questo è solo il primo passo: il prossimo appuntamento sarà il Meeting Transnazionale del 22-23 giugno 2020- A causa dell'attuale pandemia l'evento sarà interamente online. Ma il nostro lavoro non si ferma.



IL PROGETTO RESTORE NON SI FERMA

Questa crisi sanitaria legata al COVID -19 ha generato un periodo molto difficile per il mondo intero, una pandemia che ha colpito tutti in modo drammatico. Ora è tempo di ripartire, cercando di afferrare le opportunità che permettano a questo periodo di lockdown di acquistare un nuovo senso di rinascita. Nonostante le difficoltà che tutti i partner hanno dovuto fronteggiare, il progetto RESTORE non si è fermato. Trovate in questa newsletter le direzioni in cui il progetto si sta sviluppando e le notizie sul teatro sociale in tempi di epidemia sanitaria globale.

DEFINIZIONE DELLA FIGURA DI OPERATORE DI TEATRO NEL SOCIALE : ALCUNI RISULTATI DALLA FASE DI RICERCA PRELIMINARE



Chi è l'operatore di teatro sociale? Quali sono le sue caratteristiche e i requisiti specifici? Che tipi di servizi fornisce? L'obiettivo principale di questa fase del progetto consiste nel delineare lo stato dell'arte a livello europeo e iniziare a definire la figura dell'Operatore di Teatro Sociale. In Spagna, si parla comunemente di "teatro applicato" e "teatro della comunità" come se fossero termini intercambiabili, ma in realtà c'è una leggera differenza tra i due. Il teatro applicato sarebbe il termine generale, che comprende anche il teatro di comunità: un teatro che viene dalla comunità, ad

opera della comunità e realizzato per la comunità. Il teatro di comunità mira a incanalare e catalizzare l'espressione artistica dei membri di una comunità. Questi membri partecipano attivamente al processo creativo della proposta scenica, per la quale hanno la mediazione di un artista o di un "facilitatore". Teatr Grodzki ha recentemente contattato rappresentanti di istituzioni locali che operano in sostegno di persone svantaggiate, anche tramite la collaborazione con professionisti del teatro e dell'arte. Di seguito, presentiamo le prime definizioni di STO formulate dai leader di queste organizzazioni. Magenta Consultoria Projects ha recentemente preso contatto con alcune organizzazioni locali, regionali e nazionali che supportano diversi gruppi di persone svantaggiate e lavorano attraverso la pratica teatrale. Di seguito, presentiamo le prime definizioni di STO formulate dai leader di queste organizzazioni. Di seguito le prime formulazioni che seguono a questa iniziale fase di ricerca.

VERSO IL SECONDO MEETING TRANSNAZIONALE

Il secondo TPM, che aprirà la seconda fase del progetto, si svolgerà online il 22-23 giugno 2020

L'incontro sarà finalizzato al lavoro congiunto sulle tre uscite degli outputs intellettuali (come si traduce???) : oltre a commentare i vari aspetti del profilo professionale dell'Operatore di Teatro nel Sociale, le organizzazioni partner inizieranno a discutere in dettaglio la struttura del corso di formazione per STO (O2/A1) e a individuare le competenze chiave dei formatori (O2/A2).

L'operatore di Teatro Sociale è una persona che comprende la psiche - mente e sentimenti dei partecipanti al laboratorio teatrale ed è in grado di costruire una comunità che crea arte.

Direttore di un teatro statale di marionette

La caratteristica più importante ed essenziale dell'Operatore Teatro Sociale come professionista è la sua capacità di creare buoni rapporti con le persone socialmente vulnerabili. L'Operatore di Teatro Sociale è qualcuno che è in grado di lavorare con il gruppo e che trova metodi di lavoro adeguati a ciascuno, al di là dei diversi bisogni e delle possibili limitazioni dei singoli partecipanti.

Direttore di un centro di auto-aiuto

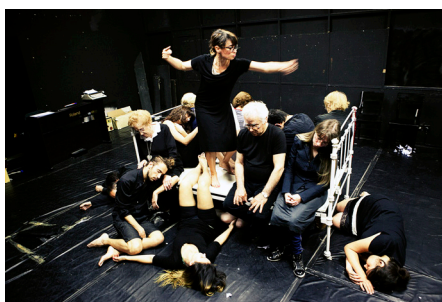
L'Operatore di Teatro Sociale deve essere sensibile e aperto. Deve anche avere abilità pratiche e avere una preparazione sul modo di lavorare con un gruppo. L'unico modo per scoprire se una persona specifica che vogliamo impiegare è adatta a lavorare con persone disabili è metterla al lavoro con le indicazioni necessarie da parte nostra e vedere cosa succede.

Direttore di un seminario di terapia occupazionale

“Il Teatro Sociale sarà uno strumento importante per l’inclusione sociale, la partecipazione e l’integrazione nei prossimi mesi”.

Il teatro diventa un laboratorio dove poter sublimare la paura e il disorientamento e superare le barriere psicologiche che ci costruiamo intorno a noi stessi quando non riusciamo a gestire più la paura.

CORONAVIRUS E TEATRO: VA IN SCENA IL SOSTEGNO SOCIALE



Roma, 20 mag. (askanews) - “L’OMS e il Ministero della Salute hanno recentemente pubblicato notizie sugli effetti psicologici della quarantena e del post pandemia da Covid-19: paure, perdite di controllo, stigma sociale per soggetti particolarmente vulnerabili. Parliamo di anziani, stranieri, individui con predisposizioni psicologiche, nonché conseguenze ‘di ritorno’ per i soggetti che sono (stati) in prima linea nel combattere la pandemia (infermieri, medici, sanitari in generale) e di conseguenza visti come possibili “untori” dalla gente comune. Il Teatro sociale potrà essere nei prossimi mesi uno strumento importante di inclusione, partecipazione ed integrazione sociale”. Ad esserne convinto è Pascal La Delfa, drammaturgo, regista, docente e conduttore di laboratori teatrali, presidente dell’associazione “Oltre le Parole” di Roma, capofila di un progetto dell’Unione europea (www.restore-project.com) partito a fine 2019 - quantomai attuale in questo momento - il cui obiettivo è definire a livello europeo ambiti, metodologie e competenze degli operatori di Teatro sociale per combattere il rischio dell’esclusione sociale.

L’associazione, fondata nel 2003, ha messo a disposizione i suoi esperti per realizzare dei progetti di “teatro nel sociale” (www.teatrocivile.it) nel territorio in nell’immediato, per aiutare i soggetti più vulnerabili nel superare le paure e le difficoltà post quarantena

ed evitare discriminazioni e isolamenti: il tutto attraverso le arti e il teatro in particolare. Una risposta a chi pensa che il teatro e l’arte sia solo mezzo di “divertimento”, un’opportunità per alcuni lavoratori dello Spettacolo di rimettersi in gioco approfondendo le proprie competenze: il teatro è sociale.

Teatro sociale, “mission” operatori. Sono tanti gli operatori di teatro nel sociale, esperti proprio in situazioni dove l’integrazione è più difficile, dove il combattere i luoghi comuni diventa fondamentale per la convivenza, dove l’integrazione può essere (ri-)attivata affrontando attraverso la pratica teatrale. Paure che possono essere superate grazie ad una formazione specifica.

Non (solo) performance “per” ma “con” i soggetti interessati, così come numerose esperienze testimoniano in Italia nelle popolazioni colpite da disastri naturali, a partire dal terremoto del Friuli del 1976 e arrivando fino a L’Aquila e Amatrice. Il teatro diventa un “laboratorio” dove sublimare lo sgomento e il disorientamento, e superare le barriere psicologiche che si auto-costruiscono quando la paura diventa incomprensibile, ingestibile. Gli operatori di teatro nel sociale sono professionisti che lavorano in questo ambito, spesso in staff insieme ad altri professionisti (psicologici, educatori, assistenti sociali) e utilizzano proprio la loro competenza nel settore frutto di studi specifici, oltre che di competenze artistiche.

CONTRIBUTI SIGNIFICATIVI DALLA TAVOLA ROTONDA ITALIANA

“E’ fondamentale, per l’Operatore di Teatro Sociale, avere una formazione specifica, soprattutto nel momento in cui, lavorando con un’umanità fragile, il teatro diventa un mezzo potente che deve essere gestito correttamente con competenza e misura.”

“L’attività dell’Operatore di Teatro Sociale non attiene solo ai propri utenti ma genera un impatto su tutto il territorio e la società”

La tavola rotonda sulla figura dell’Operatore di Teatro Sociale in Italia si è svolta il 27 aprile 2020. A causa dell’attuale pandemia si è tenuta in collegamento online anziché svolgersi presso la Facoltà di Scienze dell’Educazione dell’Università di Roma Tre, come originariamente previsto. Hanno partecipato il prof. G. Scaramuzzo dell’Università Roma Tre, la prof. A. Rossi Ghiglione dell’Università di Torino, Tiziana Bergamaschi dell’Accademia Silvio d’Amico e del Teatro Filodrammatici di Milano, il prof. Roberto Prestigiacomo dell’Università di S. Antonio (U.S.A.), il prof. A. Pontremoli dell’Università di Torino, così come i membri del Centro Artistico della Comunità di San Patrignano, partner del progetto, dell’Accademia Nazionale Teatro e Arte nel Sociale.

La tavola rotonda è stata moderata da Pascal La Delfa, presidente di Oltre le Parole onlus (capofila del progetto RESTORE) ed è stata accolta con entusiasmo e interesse sia dai relatori che dagli ospiti che hanno partecipato come uditori : è durata circa 150 minuti ed è stata effettuata tramite la piattaforma online Zoom ed è visibile sul sito di riferimento. Alla fine del confronto i partecipanti hanno potuto connettersi con i relatori e ricevere immediata risposta alle loro domande. I punti previsti per la tavola rotonda, denominata “chi è l’operatore di teatro sociale” erano i seguenti:

- 1) Chi è l’operatore di Teatro nel Sociale?
- 2) Fare il punto sullo stato dell’arte a livello (europeo e) nazionale per quanto riguarda l’occupabilità e le condizioni professionali della STO, prendendo anche spunto dai risultati parziali della ricerca inviata nei giorni scorsi.
- 3) Definire i requisiti e gli ambiti del pro-

filo professionale dell’Operatore di Teatro nel Sociale

4) Ipotizzare miglioramenti per la standardizzazione del processo di validazione e formazione per i suddetti operatori

5) Commentare i dati parziali (italiani) emersi dalla ricerca inviata nei giorni scorsi.

I primi tre punti erano quelli programmati per le tutte le tavole rotonde dei partner del progetto, mentre i successivi due erano proposti come elemento ulteriore di riflessione. Effettivamente però non c’è stato modo di discutere sugli ultimi due punti poiché il tempo a disposizione è stato esaurito e si è deciso di approfondire in altre occasioni.

Le modalità di svolgimento sono state le seguenti:

Un primo giro di interventi dei relatori, i quali hanno brevemente accennato al proprio lavoro e poi hanno fatto delle considerazioni sui punti del programma.

Una seconda tornata di interventi dove i relatori commentavano gli interventi degli altri relatori e li mettevano in connessione con la loro esperienza.

Si è partiti dalla definizione provvisoria che il gruppo di lavoro del progetto RESTORE ha trovato durante i primi meeting transnazionali e il lavoro dell’output 1 del progetto, ovvero:

Gli operatori di teatro sociale facilitano i processi teatrali e creativi per le persone di qualsiasi età, con background e condizioni diverse. Il focus principale delle attività dovrebbe essere sul processo stesso con rispetto della qualità della performance, con l’obiettivo di favorire l’empowerment, le relazioni interpersonali, la consapevolezza personale e migliorare la qualità della vita e l’inclusione sociale dei partecipanti.



'SOTTOVOCI': I RAGAZZI E LE RAGAZZE DELLA COMPAGNIA TEATRALE DI SAN PATRIGNANO E LE ATTIVITÀ TEATRALI NEL TEMPO POST-COVID



L'emergenza sanitaria che ha colpito l'Italia alla fine di febbraio 2020 ha reso necessario che una struttura come quella della Comunità di San Patrignano chiudesse immediatamente ogni accesso da parte di persone esterne, per preservare la salute dei 1200 ragazzi attualmente residenti in comunità.

Le attività legate al teatro sono state temporaneamente interrotte e il laboratorio teatrale sospeso sino a data da definire.

Per garantire una continuità agli oltre 20 tra ragazze e ragazzi della Compagnia Teatrale di San Patrignano, è stata promossa una iniziativa online che li vedrà protagonisti di alcune letture teatrali tratte dal libro "SOTTOVOCI", storie di donne e uomini di San Patrignano, scritte in prima persona dai protagonisti stessi delle storie. Il volume è stato pubblicato da Mondadori e ospita come prezioso contributo l'introduzione dello scrittore Marco Missiroli.

Le letture teatrali sono disponibili onli-

ne sulla pagina Facebook di WeFree, il progetto di prevenzione ideato e implementato dalla Comunità, e la rubrica teatrale "SOTTOVOCI" parte da metà maggioso base settimanale.

In segno di solidarietà, alcuni artisti e personalità del mondo della cultura partecipano all'iniziativa, per dare sostegno ad un progetto che vuole essere un modo, per i nostri ragazzi, per dire "il nostro non si ferma comunque".

Tra le collaborazioni l'autore dell'introduzione al libro, lo scrittore Marco Missiroli, la giornalista Angela Iantoscia, l'attore e regista Francesco Apolloni, la coach teatrale Valentina Capone, il direttore della comunicazione del La Scala di Milano, Lanfranco Licauli, il cantante Marco Guazzone e Stefano Tè, and Stefano Tè, direttore artistico del Teatro dei Venti di Modena (premio UBU 2019 per la miglior messa in scena con lo spettacolo Moby Dick).

Seguitemi!

Questo è il link per seguire le letture teatrali <https://www.facebook.com/we-free.network/>

ARTI CONNESSE: IL TEATRO IRLANDESE VA ONLINE



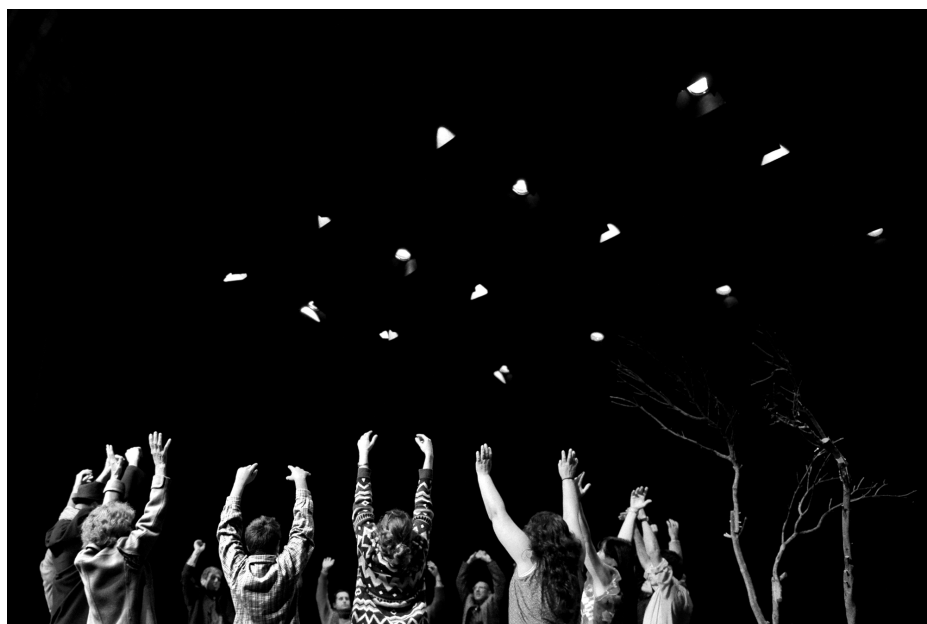
Molte compagnie teatrali hanno deciso di usare la formula online mentre cercano di adattarsi alle restrizioni del Covid-19. E' il caso di Smashing Time, centro per le Arti e l'Uguaglianza di Dublino, che da Aprile 2020 ha iniziato a condividere una nuova serie di contenuti artistici, di newsletters e eventi aperti ad artisti e cittadini di tutto il mondo. Ogni giorno dal lunedì al sabato viene postate, sui social me-

dia, una serie di suggerimenti attraverso storie positive e idee per il tempo presente. Ogni mercoledì c'è una rubrica "Connessioni artistiche : a casa con Smashing time", una newsletter settimanale a tema che offre opere d'arte, poesie, idee, articoli, suggerimenti, insieme a notizie e a un blog settimanale su un argomento specifico. Gli argomenti includono una riflessione sul cambiamento, sulla natura, il tempo e le arti per una salute mentale positiva e il benessere. Oltre ha ciò Smashing Times ha pianificato una serie di eventi online per trasmettere in diretta teatro, film, discussione, chat. Tra gli eventi in diretta segnaliamo "Tell them our names" proiezione di un film diretto da Mary Moynihan, seguito da una discussione con gli ospiti speciali Clodagh Finn, autore di "A time to risk", l'incredibile storia di Mary Elmes, la donna irlandese che salvò i bambini dai campi di concentramento nazisti e Mary Moynihan, scrittore, regista di teatro e di cinema e direttore artistico.

LA PROSSIMA FASE : INTELLECTUAL OUTPUT 2

Una volta definito il profilo dell'Operatore Sociale e dopo che i partner hanno condiviso le loro buone pratiche e le metodologie durante i 3 workshop di apprendimento tra pari, il team si concentrerà sulla fase successiva del Progetto RESTORE: lo sviluppo, la verifica e la convalida di un corso di formazione standard che porti alla qualifica di Operatore di Teatro Sociale. I corsi pilota saranno gestiti dal personale delle organizzazioni partner in Italia, Irlanda, Portogallo e Polonia e saranno implementati attraverso due fasi. Nella prima fase, della durata di 180 ore, i partecipanti lavoreranno in gruppo e impareranno le basi teoriche e gli approcci pratici. Del Teatro Sociale e Comunitario. Nella seconda fase, della durata di 120 ore, metteranno in pratica i risultati dell'apprendimento e applicheranno la

metodologia su i diversi gruppi di persone svantaggiate attraverso specifici laboratori teatrali. Le attività di apprendimento saranno valutate sia dagli studenti che dai partecipanti ai laboratori teatrali e i risultati della valutazione serviranno come base per adeguare la metodologia e il programma di formazione, così come la versione finale del secondo output intellettuale.



Le prossime tavole rotonde del RESTORE in Europa:

11 giugno 2020
h18.30 – Meet
(Spagna)

17 giugno 2020
h12.00 – Zoom
(Polonia)

18 giugno 2020
h16 – Zoom
(Portogallo)

24 giugno 2020
h15 – Ljubljana
(Slovenia)

RE.Sto.Re

riconoscimento dell'Operatore di Teatro Sociale come professionista per contrastare il rischio dell'esclusione sociale

Per ulteriori informazioni riguardo al progetto RESTORE scrive a:

info@restoreproject.com

Partner principale

Oltre Le Parole Onlus

Via dei Prati Fiscali, 215, 00141 Roma RM

<http://www.teatrocivile.it/>

Seguici su

<https://www.restoreproject.com>

Iscriviti alla Newsletter

<https://www.restoreproject.com/newsletter/>